



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO CLINICO
DI SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE E DELLA SALUTE**

CORSO DI LAUREA IN TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

2025

REGOLAMENTO DIDATTICO

**DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA**

Approvato dal Consiglio di CdL del 20/02/2025

Approvato dal Consiglio di Dipartimento del 07/07/2025

Classe di laurea L/SNT/2

Indice

Art. 1	Finalità generali del Corso di Laurea.....	Pag. 03
Art. 2	Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali...	Pag. 03
Art. 3	Requisiti di Ammissione.....	Pag. 05
Art. 4	Verifica della preparazione iniziale (VPI) e degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).....	Pag. 06
Art. 5	Organi/Strutture del Corso di Laurea.....	Pag. 06
Art. 6	Tipologia delle forme didattiche adottate.....	Pag. 09
Art. 7	Sistema di tutorato.....	Pag. 09
Art. 8	Attività formative professionalizzanti di tirocinio.....	Pag. 09
Art. 9	Frequenza del Corso di Studio.....	Pag. 10
Art. 10	Prove di profitto.....	Pag. 11
Art. 11	Piano degli studi.....	Pag. 12
Art. 12	Impegno Orario delle Attività Formative e di Studio Individuale.....	Pag. 12
Art. 13	Modalità di iscrizione all'anno di corso successivo.....	Pag. 13
Art. 14	Propedeuticità.....	Pag. 13
Art. 15	Acquisizione delle competenze linguistiche – lingua inglese	Pag. 13
Art. 16	Mobilità Internazionale degli studenti.....	Pag. 14
Art. 17	Iscrizione a singoli corsi di insegnamento.....	Pag. 14
Art. 18	Trasferimento/passaggio di studenti provenienti da altri corsi di studio.....	Pag. 14
Art. 19	Prova finale e conseguimento del titolo di laurea.....	Pag. 15
Art. 20	Sperimentazione.....	Pag. 16
Art. 21	Sito Web del Corso di Laurea.....	Pag. 16
Art. 22	Entrata in vigore del presente Regolamento.....	Pag. 16
Art. 23	Norme finali e transitorie.....	Pag. 16

Art. 1**Finalità generali del Corso di Laurea**

Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (CdL TeRP), definisce l'articolazione formativa e gli altri aspetti organizzativi del Corso di Laurea (CdL), ai sensi di quanto previsto dall' art.12, comma 1, del D.M. n.270/2004 e dell'art. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251.

Art. 2**Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali**

Il Corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251.

1. I laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, attraverso attività formative e professionalizzanti, teoriche, laboratoriali e pratiche nell'ambito della salute mentale dovranno aver acquisito le seguenti competenze:

- Conoscere gli aspetti clinici per la comprensione degli aspetti fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse fasi della vita;
- Conoscere i processi ambientali, psicologici, sociali, che influenzano il benessere individuale e collettivo;
- Conoscere la storia e l'evoluzione della concezione della malattia mentale, della psichiatria e della salute mentale di comunità;
- Conoscere i fondamenti, l'evoluzione e le caratteristiche della teoria e dei modelli concettuali della riabilitazione psichiatrica;
- Conoscere i riferimenti normativi relativi alla salute mentale, alla legislazione psichiatrica ed alla tutela dei diritti di cittadinanza;
- Agire secondo principi di bioetica, deontologici e medico-legali specifici della professione;
- Prevenire e contrastare i pregiudizi più comuni relativi al disturbo mentale e promuovere la lotta allo stigma;
- Utilizzare in modo appropriato gli strumenti di raccolta della documentazione clinica, socio-sanitaria e riabilitativa e utilizzare le informazioni relative al paziente in modo appropriato e nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Accogliere la domanda, rilevando bisogni espressi ed inespresi attraverso la comprensione dei vissuti e partecipando alla presa in carico;
- Applicare gli elementi caratterizzanti la relazione terapeutico-riabilitativa con la persona, la famiglia e le figure significative atti a favorirne l'alleanza terapeutica, la motivazione ed il coinvolgimento diretto;
- Effettuare la valutazione individuale del funzionamento psicosociale, delle

- potenzialità e risorse del soggetto e del contesto familiare e socio-ambientale;
- Pianificare e redigere il Progetto Riabilitativo Personalizzato all'interno di un approccio integrato, identificando gli obiettivi di cura e riabilitazione e sapendo effettuare la verifica, in relazione agli indicatori di esito e di processo;
 - Attuare interventi riabilitativi individuali, di gruppo e familiari, sia in contesti istituzionali che ecologici, nei diversi assi della riabilitazione psichiatrica (cura di sé e dei propri spazi di vita, strutturazione delle attività quotidiane, consapevolezza e gestione del disturbo, attività produttive, vita affettiva, gestione delle risorse finanziarie, partecipazione alla vita collettiva, diritti di cittadinanza) tenendo conto anche della dimensione culturale e di genere;
 - Applicare interventi riabilitativi EBM EBP specifici per fasi evolutive e ambiti clinici (rimedio cognitivo, training metacognitivo, Psicoeducazione, social skills training, interventi cognitivo-comportamentali, competenze emotive...);
 - Attuare collaborazioni tra Servizi sanitari, sociali e del terzo settore, sviluppando un significativo lavoro di rete e individuando opportunità di accesso alle risorse nel territorio di appartenenza;
 - Prevenire, affrontare, monitorare situazioni di crisi relative alle acuzie della malattia;
 - Effettuare interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e interventi di promozione ed educazione alla salute;
 - Agire con autonomia professionale, decisionale ed operativa nell'ottica di un lavoro interdisciplinare di équipe, mantenendo relazioni efficaci e collaborative;
 - Integrare la pratica professionale EBM con l'esperienza professionale individuale, valori, le attese del paziente e le risorse disponibili;
 - Conoscere il contesto aziendale nel quale si opera: mission, linee guida e protocolli, organigramma ed aspetti di efficacia, efficienza ed economicità;
 - Conoscere le manovre di primo soccorso e l'utilizzo delle varie strumentazioni;
 - Aggiornare le proprie competenze professionali, sia mediante eventi formativi, che consultazione della letteratura scientifica, e applicare i risultati di ricerca in ambito riabilitativo al fine di migliorare la qualità degli interventi;
 - Progettare e condurre interventi formativi eterodiretti (collegi, studenti, personale di supporto, volontari).

2. Funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica è stata istituita dal D.M. 29 marzo 2001, n. 182. È il Professionista Sanitario, laureato e abilitato, che svolge -nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare- interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. Lavora in ambito curativo-riabilitativo e il suo intervento si estende lungo l'intero arco della vita della persona, dall'infanzia all'età adulta, fino all'età avanzata. Collabora alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza i bisogni e le istanze evolutive e rileva le risorse del contesto familiare e socio-ambientale della persona. Opera in sinergia con altri professionisti sanitari al fine di sviluppare il massimo livello di autonomie personali e di funzionamento psicosociale e promuove l'acquisizione, da parte del soggetto svantaggiato, dei diritti di cittadinanza.

3. Competenze associate alla funzione:

Nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica:

- Valuta il funzionamento psicosociale della persona, criticità e risorse della famiglia e del contesto

ambientale, tramite l'utilizzo di strumenti standardizzati, all'inizio, in itinere e alla conclusione del progetto; valuta le risorse del contesto ambientale.

- Identifica gli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica all'interno di un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato.
- Analizza bisogni e istanze evolutive della persona formulando insieme ad essa lo specifico programma di intervento finalizzato al raggiungimento del massimo livello di autonomia, all'interno di un contesto orientato al recovery.
- Attua interventi volti all'abilitazione / riabilitazione delle persone in diverse aree: dalla cura di sé, alle relazioni interpersonali di varia complessità, nonché ad un'attività lavorativa.
- Conduce interventi individuali e di gruppo con le persone e con le famiglie, utilizzando tecniche specifiche, nonché basate sulle evidenze scientifiche, quali ad esempio Social Skills Training, Interventi Psicoeducativi, Interventi ad indirizzo Cognitivo-Comportamentale, Interventi di Rimedio Cognitivo.
- Favorisce il reinserimento nella comunità delle persone attraverso interventi di sensibilizzazione sul territorio ed interventi di fronteggiamento e superamento dello stigma.

4. Sbocchi occupazionali:

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge la propria attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale. Progetta e attua interventi preventivi, educativi e riabilitativi presso:

- Strutture psichiatriche per adulti: Centri di Salute Mentale, Strutture Psichiatriche Residenziali, Comunità Riabilitative, Centri Diurni, Servizi per i Disturbi del Comportamento Alimentare, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura.
- Strutture di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza: reparti ospedalieri, Strutture Neuropsichiatriche Residenziali, Centri Diurni, Servizi di presa in carico di minori con disturbi psichici e disturbi del neurosviluppo (Autismo, ADHD, etc.), Strutture Residenziali / Comunità Riabilitative per minori.
- Strutture per la presa in carico di soggetti con dipendenze: Servizi Territoriali, Strutture Residenziali, Centri Diurni.
- Strutture psichiatriche rivolte alla geriatria: Strutture Residenziali e Semiresidenziali di Psicogeriatria, Servizi di presa in carico di soggetti affetti da demenze.
- Strutture di ricovero per soggetti con disabilità psichica autori di reato: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, Carceri.
- Studi privati: come libero professionista

Art. 3

Requisiti di Ammissione

1. Il numero massimo degli studenti iscrivibili al CdL è determinato annualmente con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base delle indicazioni di fabbisogno regionale, delle esigenze sanitarie nazionali, del progetto didattico e delle potenzialità formative, delle risorse in termini di personale docente, tutor, aule, laboratori per la didattica pre-clinica necessari al conseguimento degli obiettivi formativi professionalizzanti.
2. Sono ammessi al CdL TeRP gli studenti in possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore, o di titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
3. L'accesso al CdL è subordinato al superamento di una prova di ammissione, finalizzata alla verifica del possesso di adeguata preparazione iniziale secondo modalità definite

annualmente nel Manifesto degli Studi che recepisce le disposizioni del Decreto Ministeriale relativo alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale per l'anno accademico di riferimento.

Art. 4

Verifica della preparazione iniziale (VPI) e degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA)

Le conoscenze preliminari necessarie ad affrontare con profitto il corso, la modalità di verifica della preparazione iniziale (VPI) e di assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) è dettagliato nella tabella allegata.

Art. 5 Organi del Corso di Laurea

1. Sono Organi del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica:
 - a. Il Consiglio del Corso di Laurea Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (CCdL TeRP)
 - b. Il Coordinatore (C);
 - c. Il Vice Coordinatore (VC);
 - d. Il Responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti (RAFP)
 - e. La Commissione Didattica (CD);
 - f. La Commissione di Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame;
 - g. I Coordinatori Didattici di Anno (CDA);
 - h. I Coordinatori Didattici di Insegnamento (CDI);
 - i. Il Comitato di indirizzo.

3. **Il Consiglio del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (CCdL TeRP)** esercita le funzioni previste dall'art.32 dello Statuto dell'Università degli Studi di Trieste ed è composto come previsto dall'art. 14 del Regolamento del Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute.
Le norme e le modalità di adunanza del CCdL TeRP sono previste dall'art. 38 dello Statuto dell'Università degli Studi di Trieste.

4. **Il Coordinatore** è eletto dal CCdL tra i Professori ed i Ricercatori di ruolo a tempo pieno, nel rispetto dello Statuto e del Regolamento di Ateneo e delle norme sull'incompatibilità della carica di cui alla normativa vigente. Il Coordinatore convoca e presiede le riunioni del Consiglio del Corso di Laurea, rappresenta il Corso di Laurea e dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Corso di Laurea.

5. **Il Vice Coordinatore** è nominato dal CCdL TeRP, su indicazione del Coordinatore, tra i Professori ed i Ricercatori di ruolo a tempo pieno, resta in carica per tre anni accademici ed è rinominabile una sola volta. Il VC coadiuva il Coordinatore in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. In caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, rimane in carica fino a nuova elezione del Coordinatore. Svolge la funzione di Segretario del CCdL TeRP.

6. **Il Responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti (RAFP)**

Per assicurare la programmazione, il coordinamento e la valutazione dell'efficacia delle attività formative pratiche e di tirocinio clinico è individuata la figura del Responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti secondo i criteri previsti dal vigente Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Responsabilità e competenze del RAFP sono stabilite dal vigente Protocollo d'Intesa

7. La Commissione Didattica (CD) è composta dal Coordinatore, dal Vice-Coordinatore, dal Responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti, dai Coordinatori Didattici di Anno e da uno dei Rappresentanti degli studenti, preferibilmente dell'ultimo anno di corso indicato annualmente dal CCdL TeRP.

Il Coordinatore può integrare la CD con non più di tre membri, scelti tra i Docenti di ruolo ed i ricercatori, ai quali possono essere attribuite specifiche deleghe. Della Commissione Didattica fanno parte, di diritto, il Coordinatore uscente, per un anno, ed il Coordinatore subentrante, allorché eletto. La CD è nominata annualmente dal CCdL TeRP su proposta del Coordinatore. La CD, di norma, viene convocata dal Coordinatore o, su suo mandato, dal VC, oppure su richiesta di almeno due terzi dei membri della Commissione stessa.

Si occupa della gestione delle pratiche studenti, della programmazione temporale della didattica, della proposta di revisione del piano di studio; coordina e sostiene i lavori dei Coordinatori Didattici dei Corsi di Insegnamenti; elabora anche proposte di attività didattiche opzionali ed ha funzione istruttorie nei confronti del Consiglio di Corso di Laurea. Per i trasferimenti in ingresso, provvede a valutare le pratiche pervenute definendo l'anno di ammissione confrontando il piano di studio effettuato rispetto a quello vigente e sulla base dei posti disponibili.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al CCdL TeRP la composizione delle Commissioni degli esami di profitto.

In situazioni d'urgenza può assumere decisioni sub-condizione che saranno successivamente sottoposte al CCdL TeRP.

8. La Commissione per l'Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame unico verifica la qualità delle attività didattiche e formative del Cdl, presentando in Consiglio di Corso di Laurea i documenti e le relazioni richieste periodicamente ai fini dei processi di autovalutazione della qualità, indicando, per quanto di competenza, le conseguenti azioni volte a migliorare e verificandone la corretta attuazione nei confronti di tutte le parti interessate. La Commissione per l'Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame unico, proposto dal Coordinatore e nominato dal Consiglio del CdS, è coordinato dal Coordinatore del CdS e prevede la partecipazione di almeno un ulteriore docente afferente al CdS, di uno studente e di un referente amministrativo della Segreteria Didattica o manager didattico. La Commissione per l'Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame unico assolve i seguenti compiti e funzioni:

- è coinvolto nella fase di riprogettazione e di gestione del CdS;
- monitora i dati relativi al CdS (attività didattiche e servizi di supporto);
- supporta il coordinatore nell'analisi degli indicatori di prestazione del CdS e nella compilazione della SMA;
- svolge il riesame ciclico del CdS, individuando i punti di forza e di debolezza, e le azioni di miglioramento e verificandone la corretta attuazione nei confronti di tutte le parti interessate;
- redige il documento di autovalutazione in occasione delle audizioni del NuV e delle visite ANVUR di accreditamento periodico del CdS qualora selezionato.

9. I Coordinatori Didattici di Anno (CDA) sono responsabili della progettazione della didattica di anno e del suo efficace coordinamento, del mantenimento delle relazioni con i rappresentanti degli studenti e con i Coordinatori Didattici di Corso di Insegnamento, i docenti dei Moduli al fine di assicurare le migliori condizioni anche organizzative per uno svolgimento efficace della didattica.

Sono designati dal CCLI tra i docenti tutori didattici su proposta del RAFFP.

10. I Coordinatori Didattici di Insegnamento (CDI)

Per ogni Insegnamento, il CCdL TeRP su proposta del Coordinatore nomina il Coordinatore Didattico di Insegnamento.

Il Coordinatore Didattico di Corso di Insegnamento assolve le seguenti funzioni:

- predispone annualmente il programma integrato delle attività didattiche, completo di contenuti e indicazioni per lo studio individuale facendo esplicito riferimento alle competenze attese ed ai Descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'Insegnamento;
- coordina il contributo offerto dall'Insegnamento di cui è responsabile con gli altri Insegnamenti del CdL al fine di sviluppare e promuovere l'integrazione verticale ed orizzontale del curriculum;
- elabora e presenta il contratto formativo agli studenti esplicitando le metodologie di esame e i livelli di accettabilità delle performance attese;
- guida e facilita l'apprendimento degli studenti ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti dei moduli;
- valuta l'ammissibilità degli studenti alle prove di profitto in base agli obblighi di frequenza raggiunti;
- presiede le prove di profitto dell'Insegnamento di cui è responsabile e verbalizza gli esiti;
- interviene su richiesta degli studenti per risolvere eventuali problemi;
- assicura, nei confronti del Consiglio del CdL, la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste;
- garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apporta modifiche e riprogetta le integrazioni con gli altri Insegnamenti;
- propone e/o applica interventi di miglioramento della qualità dell'Insegnamento sulla base delle richieste degli studenti, della Commissione di Assicurazione della Qualità unica/Gruppo di riesame unico, e/o della Commissione Paritetica.

11. Il Comitato di Indirizzo è istituito dal Consiglio al fine di assicurare la creazione di un luogo di riflessione (Comitato di Indirizzo), coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Come stabilito dalle Linee Guida del Presidio Qualità di Ateneo, il Comitato di Indirizzo ha il compito di assicurare un costante collegamento con il mondo del lavoro, al fine di valutare l'andamento del Corso di Studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti. Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da una rappresentanza dei docenti del Corso di Studio e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio.

Art. 6**Tipologia delle forme didattiche adottate**

La modalità di svolgimento degli Insegnamenti e delle altre attività formative del CdL in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica sono definite dal Consiglio di CdL e prevedono le seguenti metodologie didattiche:

- a. convenzionale (didattica frontale): lezioni;
- b. Teledidattica (nei casi previsti dall'Ateneo);
- c. tutoriale (esercitazioni/laboratori, individuali, a piccolo o a grande gruppo): esercitazioni in piccolo gruppo con applicazione guidata; video, simulazioni, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici; costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie sotto la guida del docente/tutor didattici;
- d. seminariale (mono-multidisciplinari);
- e. di tirocinio: esperienze supervisionate da tutori di tirocinio in diversi contesti assistenziali e con progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Art. 7 Sistema di tutorato

1. Il Consiglio di CdL, su proposta integrata del Responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti, definisce gli obiettivi formativi da conseguire mediante le attività di didattica tutoriale. Tali attività sono finalizzate a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua preparazione, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli. La didattica tutoriale è, inoltre, finalizzata a facilitare e guidare negli studenti il trasferimento nella pratica clinica delle conoscenze acquisite, la progressiva acquisizione di competenze relazionali, tecniche ed educative, di abilità di giudizio clinico, pensiero critico e modelli propri della professione.
2. Il sistema di tutorato che assicura la didattica tutoriale è articolato nei seguenti livelli di responsabilità:
 - a. Tutor didattico;
 - b. Tutor di tirocinio.

Funzioni, competenze, requisiti e responsabilità di tutor didattici e tutor di tirocinio sono stabilite dal vigente Protocollo d'Intesa.

Art. 8**Attività formative professionalizzanti di tirocinio**

1. L'esperienza di tirocinio è guidata dal piano degli obiettivi di tirocinio, su criteri stabiliti e pesi ponderati per singolo obiettivo formativo. Il piano degli obiettivi, in linea con i regolamenti ministeriali, deve dettagliare le attività tecnico-riabilitative consentite allo studente in relazione all'anno di corso frequentato.
2. Lo studente può essere ammesso alla frequenza del tirocinio clinico condizionatamente a:

- a. essere in possesso del certificato di idoneità medico-legale rilasciato dal Servizio di Medicina del Lavoro;
 - b. avere effettuato la formazione sulla sicurezza in ambito lavorativo;
 - c. aver accettato l'impegno al rispetto della Privacy.
3. Per iniziare l'attività di tirocinio del II anno lo studente deve aver superato la prova di profitto relativa al tirocinio del I anno.
 4. Per iniziare l'attività di tirocinio del III anno lo studente deve aver superato la prova di profitto relativa al tirocinio del II anno.
 5. Lo studente iscritto ai corsi di laurea è equiparato al lavoratore e come tale è assicurato da parte dell'Università per gli infortuni (polizza INAIL), e per la Responsabilità Civile verso terzi.
 6. È tenuto al rispetto del Codice di Comportamento per i pubblici dipendenti.
 7. Lo studente è tenuto al segreto professionale.
 8. Per quanto riguarda gravidanza e maternità si applica la normativa che tutela le lavoratrici madri.
 9. Lo studente è tenuto, ogni qualvolta sia necessario per evitare incidenti/infortuni, ad usare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dall'Azienda sanitaria e a segnalare preventivamente eventuale indisponibilità degli stessi.
 10. La frequenza del tirocinio da parte dello studente, è certificata attraverso strumenti di rilevazione delle presenze.
 11. Lo studente esprime la propria valutazione sul tirocinio con strumenti ad hoc approvati dal CCdL TeRP.
 12. Il regolamento dettagliato dell'attività di tirocinio (allegato al presente regolamento) viene consegnato agli studenti prima dell'inizio dello stesso.

Art. 9

Frequenza del Corso di Studio

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare le attività didattiche e professionalizzanti previste dall'Ordinamento didattico del CdL TeRP.
2. La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando le modalità omogenee di accertamento previste dall'Ateneo.
3. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di Insegnamento, è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Per l'acquisizione della firma di frequenza, vige la regola del silenzio-assenso; è, pertanto, obbligo di ciascun docente comunicare al Coordinatore Didattico di Corso di Insegnamento, eventuali superamenti del limite delle assenze.
4. Per ottenere l'attestazione di frequenza, lo Studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione e il 100% delle ore di attività di tirocinio/tutorato.
5. Gli studenti che hanno incarichi di rappresentanza, negli organi accademici sono esonerati dalla frequenza delle attività formative, quando coincidono con le sedute degli organi collegiali di cui fanno parte.
6. Qualora lo studente, per gravi e documentati motivi, non abbia raggiunto il minimo della frequenza delle ore di lezione previste, è facoltà dei Docenti svolgere attività didattica finalizzata al recupero delle conoscenze e delle ore perdute. Comunque a tali attività non

saranno ammessi gli studenti che abbiano maturato una frequenza inferiore al 50% delle ore di attività formative programmate, per più di due moduli di insegnamento nell'arco dell'A.A. in corso.

7. Non è consentita la frequenza part-time al CdL TeRP dell'Università degli Studi di Trieste.

Art. 10

Prove di profitto

1. Il numero degli esami è quello previsto dal piano di studi.
2. La valutazione delle attività formative scelte dallo studente, e la valutazione della competenza della lingua inglese livello B2 sono di tipo qualitativo (approvato/non approvato).
3. La valutazione dei laboratori professionalizzanti, di cui al piano degli studi del 1°, 2° e 3° anno, si conclude con il superamento, ovvero il non superamento.
4. Il calendario delle prove di esame e quelle in itinere, gli argomenti oggetto di valutazione, le modalità di conduzione dell'esame, vengono notificati all'inizio dell'insegnamento.
5. Gli insegnamenti possono essere erogati come insieme di unità didattiche (moduli). In questo caso il corso di insegnamento si definisce "corso integrato". Ad un corso integrato corrisponde un solo esame o valutazione finale di profitto e come tale va conteggiato nel computo definito nei commi precedenti, anche se può derivare dalle valutazioni relative ai singoli moduli (cosiddette "prove parziali") purché chiaramente definite nei singoli Syllabi.
6. L'esito delle prove parziali viene pubblicato tramite piattaforma ESSE3, previa apertura del relativo appello da parte del docente titolare del modulo.
7. Il voto finale relativo all'esame, verrà registrato dal docente responsabile di insegnamento, secondo le modalità definite di seguito:
 - a. Voto d'esame derivante da prova finale unica, comprensiva dei contenuti di tutti i moduli (con rispetto del carico didattico che deve essere proporzionato ai CFU). La prova deve vedere coinvolti tutti i docenti titolari di modulo in presenza (es. prova orale con Commissione unica) oppure prevedere la compartecipazione alla stesura di una prova/test (es. prova scritta) somministrata poi anche da unico docente;
 - b. Voto d'esame derivante da media delle prove parziali con obbligo di utilizzare la piattaforma esse3 per registrare gli esiti. In questo caso il docente responsabile di insegnamento, convocata anche per via telematica, una commissione di almeno due membri, procederà a stabilire la media dei voti conseguiti dallo studente e ad attribuire l'eventuale lode;
 - c. Voto d'esame derivante da media delle prove parziali con obbligo di utilizzare la piattaforma esse3 per registrare gli esiti seguita da prova orale supplementare finalizzata a verificare la possibilità di alzare la media di un numero prestabilito di punti. La prova orale deve essere condotta da almeno due membri della Commissione. Anche in questo caso il docente responsabile di insegnamento procederà a stabilire la media dei voti conseguiti dallo studente e ad attribuire l'eventuale lode;
8. Per superare l'esame relativo all'insegnamento lo studente deve ottenere una valutazione ≥ 18 in ciascuna delle prove parziali relative ai moduli. Tale indicazione andrà riportata anche sul Regolamento didattico del CdS.
9. Lo studente può accettare/rifiutare solamente il voto dell'esame ma non l'esito della prova parziale che concorre a stabilire la media del voto d'esame. Qualora lo studente decidesse di rifiutare il voto d'esame dovrà sostenere nuovamente tutte le prove parziali.
10. Al fine della definizione della media, alla lode viene attribuito il valore di 1 punto, ossia il

voto 30 e lode corrisponde numericamente al punteggio di 31. Nel caso di prove parziali, la lode viene attribuita con media ponderata $\geq 30,5$.

11. La validità temporale degli esiti delle prove parziali è di 1 anno accademico (fino alla sessione straordinaria dell'anno accademico di riferimento) a partire dal semestre di erogazione del modulo. Qualora lo studente non abbia rispettato i tempi previsti e non sia quindi possibile procedere alla registrazione del voto finale, i voti conseguiti decadranno e lo studente dovrà ripetere tutte le prove parziali.
12. Non sono consentiti appelli d'esame, se non per ragioni straordinarie e motivate, durante i periodi di svolgimento delle lezioni.
13. Il CCdL TeRP, su proposta della CD, può riconoscere ulteriori CFU, riconducibili nell'ambito della tipologia seminariale o di altra tipologia.
14. Le sessioni di esami, sono definite dal Calendario didattico deliberato annualmente da Consiglio di Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute.
15. L'ammissione all'esame di tirocinio è subordinata ai seguenti criteri:
 - a. frequenza del monte ore totale previsto per l'anno di frequenza;
 - b. valutazioni positive nel tirocinio e nel tutorato cognitivo;
 - c. superamento degli esami propedeutici previsti.La mancata soddisfazione anche di uno solo dei precedenti criteri determina la non ammissione all'esame di tirocinio. L'ammissione all'esame nella sessione successiva è subordinata al raggiungimento degli stessi criteri attraverso percorsi personalizzati di recupero.
16. La valutazione certificativa finale di tirocinio viene formulata in trentesimi prendendo in considerazione, oltre alla prova d'esame, le valutazioni relative ed alle valutazioni espresse dai Tutor di Tirocinio e dai Tutor Didattici.
17. Per l'esame di tirocinio sono previsti, di norma, 2 appelli d'esame annuali, uno a settembre (sessione autunnale) e uno a febbraio (sessione invernale).
18. Qualora lo studente non superi o non sostenga l'esame di tirocinio relativo all'anno di corso, non può frequentare il tirocinio dell'anno successivo.
19. Qualora lo studente non superi o non sostenga l'esame di tirocinio in entrambe le sessioni, dovrà ripetere tutto il tirocinio relativo all'anno di corso frequentato.

Art. 11

Piano degli studi

1. Per ogni A.A., nei tempi richiesti dal DSMCS, viene approvato il "Piano degli Studi".
2. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire nei tempi indicati annualmente sul Manifesto degli studi.
3. Il Piano degli Studi viene pubblicato annualmente sul sito web del Corso di Laurea.

Art. 12

Impegno Orario delle Attività Formative e di Studio Individuale

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente, per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico ai fini del conseguimento del titolo di studio, è il Credito Formativo Universitario (CFU).

2. Il CdL TeRP prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, comprensivi di attività formative (tirocini clinici ed altre attività professionalizzanti), finalizzate alla maturazione di specifiche competenze professionali.
3. Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, comprensive:
 - a. delle ore di lezione;
 - b. delle ore di tirocinio clinico, laboratorio ed altre attività professionalizzanti;
 - c. delle ore di seminario;
 - d. delle ore spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
 - e. delle ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione individuale.
4. Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore totali di impegno medio per studente, si attribuisce un valore medio di 10 ore per le lezioni frontali, di 15 ore per lo studio individuale e di 25 ore per il tirocinio clinico.

Art. 13

Modalità di iscrizione all'anno di corso successivo

1. Lo studente che non ha ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai corsi previsti dal piano di studio, per l'iscrizione all'anno successivo viene iscritto allo stesso anno, con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza.
2. Lo studente non può ripetere più di tre anni di corso, pena la decadenza. Lo studente, per gravi ed esplicitati motivi, può chiedere la "sospensione" temporanea del percorso formativo. Al termine di tale periodo, la Commissione Didattica valuta l'eventuale obsolescenza dei crediti, ed indica gli esami che deve sostenere nuovamente.

Art. 14

Propedeuticità

1. Il prospetto delle propedeuticità previste, è allegato al presente regolamento.

Art. 15

Acquisizione delle competenze linguistiche - lingua inglese

1. Il livello di conoscenza della lingua inglese corrispondente al B2 del quadro comune europeo di riferimento viene acquisito tramite i CFU previsti complessivamente previsti all'interno dei TAF E.
2. Tali CFU possono essere parzialmente o totalmente riconosciuti a seguito della definizione del livello di conoscenza posseduto verificato tramite lo svolgimento di un test iniziale predisposto dall'Ateneo; in alternativa all'effettuazione del test potranno essere validate certificazioni rilasciate da una struttura esterna riconosciuta, così come indicata nella tabella delle certificazioni AICLU.
3. Gli studenti in possesso di un livello inferiore a quello finale di competenza linguistica previsto dal CdS, sono tenuti a frequentare e ottenere l'idoneità in corsi appositamente

erogati dall'Ateneo, a seconda del livello di partenza, ai fini del raggiungimento del livello finale di competenza.”

4. Il conseguimento dei 3 CFU previsti dal Piano degli Studi, viene così ripartito:
 - a. 2 CFU, secondo le modalità previste nei punti 2 e 3, per il conseguimento del livello di inglese B2;
 - b. 1 CFU tramite insegnamento erogato dal CdL, per l'approfondimento dell'inglese disciplinare.

Art. 16

Mobilità Internazionale degli studenti

1. I CFU conseguiti per gli insegnamenti e quelli conseguiti relativamente al tirocinio (1 cfu ogni 25 ore di tirocinio, in conformità con gli accordi didattici learning agreement tra l'Università degli Studi di Trieste e di Udine e l'Università/Azienda ospitante), dopo idonea verifica, sia preventiva che ex-post, durante i periodi di studio trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali, etc), vengono riconosciuti dal CCL, in conformità con gli accordi didattici (learning agreement) tra l'Università degli Studi di Trieste e l'Università ospitante, stabiliti preventivamente dal responsabile per gli scambi universitari (designato dal CCLAS e/o responsabile Erasmus). La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Art. 17

Iscrizione a singoli corsi di insegnamento

1. Non è ammessa la frequenza ai corsi singoli da parte di studenti non iscritti al CdL TeRP.

Art. 18

Trasferimento/passaggio di studenti provenienti da altri corsi di studio

1. Le richieste di trasferimento al CdL TeRP sono esaminate dal CCdL TeRP, su proposta della CD. I termini per la presentazione delle domande di trasferimento/passaggio sono fissati dal calendario didattico di Ateneo.
2. Gli studenti, iscritti in un Ateneo italiano ad un Corso di Laurea ordinato secondo le disposizioni del DM-MIUR 22.10.2004, n. 270 e del DM-MIUR 19.02.2009, possono chiedere il trasferimento al CdL TeRP. Il CCdL, su proposta della CD, valuta e delibera, sulla congruità dei CFU in possesso del richiedente, rispetto agli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento didattico.
3. Gli studenti, iscritti presso un Ateneo straniero, possono chiedere il trasferimento al CdL TeRP. Il CCdL TeRP, su proposta della CD, valuta e delibera sulla congruità delle conoscenze e delle competenze, in possesso del richiedente, rispetto agli obiettivi formativi del Corso utilizzando, ove possibile, il sistema ECTS (*European Credit Transfer System*).
4. Il CCdL, su proposta della CD, può riconoscere ulteriori CFU, riconducibili nell'ambito della tipologia seminariale o di altra tipologia. In ogni caso il numero di crediti massimo

riconoscibile è quello previsto dalla normativa vigente ed indicato nell'Ordinamento didattico del Corso di Studio.

Art. 19

Prova finale e conseguimento del titolo di laurea

1. La prova finale si compone di una prova pratica e della redazione e dissertazione di un elaborato di tesi. Il superamento della prova pratica e la preparazione e dissertazione della tesi di laurea comportano l'acquisizione di 6 CFU e determina l'attribuzione di un punteggio complessivo massimo di 10 punti.
2. La prova pratica assume funzione di esame di stato abilitante alla professione di tecnico della riabilitazione psichiatrica. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale del tecnico della riabilitazione psichiatrica secondo le Linee guida definite a livello ministeriale. La prova pratica è valutata con punteggio da 0 a 5 punti. L'assegnazione di un punteggio pari a zero sancisce il mancato superamento della prova e non permette di accedere alla dissertazione della tesi di laurea.
3. Il lavoro di tesi di laurea va redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore individuato fra il corpo docente del Consiglio del CdL TeRP dell'anno accademico cui la sessione di laurea fa riferimento. L'eventuale collaborazione di un Correlatore (docente o professionista esperto dell'argomento trattato) avviene in condivisione con il Relatore. La tesi può essere redatta anche in una lingua straniera preventivamente concordata.
4. L'elaborato deve rientrare in una delle seguenti tipologie (dettagliate nelle Linee di indirizzo per la stesura della tesi del CdL TeRP):
 - a. Tesi compilativa;
 - b. Tesi progettuale;
 - c. Tesi sperimentale.
5. Per la preparazione della tesi di laurea di tipo progettuale o sperimentale lo studente può chiedere di svolgere un internato / tirocinio presso idonee strutture; qualora la struttura individuata non rientri fra quelle già convenzionate con l'Università per il tirocinio degli studenti del CdL TeRP, la richiesta va corredata da adeguata documentazione;
6. Il lavoro di tesi è valutato con punteggio da 0 a 5 punti, secondo i seguenti criteri:
 - a. 0-3 punti per la tesi di tipo compilativo
 - b. 0-5 punti per la tesi di tipo progettuale o sperimentale
7. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi (con eventuale lode) e non può essere inferiore alla media ponderata degli esami.

_____ Il voto finale è composto dalla somma dei seguenti punteggi:

- media ponderata degli esami del triennio su base 110 (statino inviato dalla Segreteria Studenti);
- eventuali punti supplementari di carriera (assegnati dalla Commissione):
 - numero di lodi conseguite nel triennio di studi (minimo 2) = 1 punto;
 - esperienze di mobilità nazionale = 1 punto e/o internazionale (es. Erasmus) = 2 punti
- punteggio ottenuto nella prova pratica (1-5 punti)
- punteggio ottenuto nella dissertazione della tesi (0-5 punti).

L'arrotondamento dei decimali avviene solo prima dell'attribuzione del voto finale espresso in centodecimi.

Il punteggio può essere arrotondato, con parere unanime della Commissione, in particolari ed eccezionali casi da 109 a 110.

La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale superiore a 110 e presentino un elaborato di tesi connotato da

particolari originalità e rilevanza dell'argomento trattato.

Art. 20 **Sperimentazione**

1. Nel quadro delle norme che regolamentano la sperimentazione didattica, fatta salva l'osservanza dei regolamenti di Ateneo, di Facoltà e del presente Regolamento, il CCdL TeRP può attivare sperimentazioni didattiche.
2. Il CCdL TeRP promuove e partecipa alle attività di ricerca e di sperimentazione negli ambiti coerenti con gli obiettivi formativi ed in piena collaborazione con gli enti convenzionati.

Art. 21 **Sito Web del Corso di Laurea**

Il CdL TeRP dispone di un proprio Sito Web, ad integrazione di quello dell'Ateneo, nel quale pubblica tutte le informazioni utili per gli studenti e per il personale docente, promuovendo altresì la conoscenza del corso di studi tra la popolazione ed i potenziali candidati alla frequenza.

Art.22 **Entrata in vigore del presente Regolamento**

1. Il presente Regolamento può essere modificato dal CCdL TeRP a maggioranza assoluta dei votanti, su proposta della CD o di almeno 1/3 degli aventi diritto.
2. Per quanto espressamente non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 23 **Norme finali e transitorie**

1. Gli studenti fuori corso, già iscritti al CdL TeRP, sono tenuti a seguire il nuovo Regolamento. Il CCdL TeRP ed il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, sulla base di precostituite tabelle di equipollenza e dell'equivalenza ore/CFU, esaminati i curricula degli Studenti, delibera le modalità di passaggio dal precedente al nuovo Regolamento.
2. A partire dall'anno accademico 2025/2026 sarà attivato il 1° anno di corso secondo quanto previsto dal presente regolamento.